

OGGETTO

ACCONTO IRES E IRAP ANNO 2020 PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI ED ENTI COMMERCIALI E NON

AGGIORNAMENTO

11 NOVEMBRE 2020

RIFERIMENTI NORMATIVI

ART. 2 DL 15.4.2002 N. 63; ART. 17 D.P.R. 7.12.2001 N. 435; L. 23.12.2000 N. 388; ART. 1 E SEGG. D.P.R. 29.9.1973 N. 600; L. 23.3.1977 N. 97 "Disposizioni in materia di riscossione delle imposte sui redditi"; ART. 4 DL 2.3.89 N. 69; ART. 30 D.LGS. 15.12.1997 N. 446; D.LGS 9.7.1997 N. 241; ART. 13 D.LGS. 18.12.1997 N. 472; ART. 11 D.L. 28.6.2013, N. 76 (DECRETO C.D. "LAVORO"), CONVERTITO IN LEGGE 09.08.2013, N. 99; DPCM 13.06.2013; ARTT. 2,11 E 22 DL N.66/2014; DPCM 13.06.2014; L. 23.12.2014 n. 190 (LEGGE FINANZIARIA 2015), D.LGS 24.9.2015 n.158; ART. 8 DL 16/2012; ART. 9 DL 35/2013 L.28.12.2015 n.208; ART 7 DEL DL 50/2017 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 96 DEL 21 GIUGNO; D.L. N. 124 DEL 26 OTTOBRE 2019, D.L. 14.8. 2020, n. 104 conv. con mod. in L. 13.10. 2020, n. 126.; Art. 20 del DL n.23 del 8.4.2020 conv. con mod. in L. n. 40 del 5.6.2020; DPCM del 27.6.2020 n. 162, DL 9 novembre 2020, n. 149; L. 160/2019 (legge di bilancio 2020);

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – RIEPILOGO TERMINI VERSAMENTO ACCONTI IRES E IRAP
ALLEGATO 2 – RICHIESTA DI RICALCOLO ACCONTI

CLASSIFICAZIONE

DIRITTO TRIBUTARIO
ACCERTAMENTO
ACC DPR 322 ACCONTI IIDD

CODICE CLASSIFICAZIONE

20
000
105

COLLEGAMENTI

CIRCOLARE N. 75/2019 – ACCONTO IRES E IRAP ANNO 2018 PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI ED ENTI COMMERCIALI E NON
CIRCOLARE N. 55/2020 – DICHIARAZIONE DEI REDDITI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI PER L'ANNO 2019
(MOD. REDDITI 2020 – SOCIETÀ DI CAPITALI)

REFERENTE STUDIO

dott.ssa Adriana ADRIANI

BRIEFING

Entro il prossimo 30 novembre 2020, le società di capitali (S.p.A. e S.r.l. e S.a.p.a) e gli enti commerciali e non commerciali con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare devono effettuare il versamento della seconda o unica rata di acconto relativo all'IRES e all'IRAP per l'anno 2020.

Tuttavia l'art. 98 del DL 104/2020 (DL "Agosto"), ha sancito la proroga al 30.4.2021 del termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi, dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2019 se si è verificata una diminuzione del fatturato realizzato nel I trimestre 2020 del 33% rispetto al fatturato realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente, altrimenti il termine è confermato al 30.11.2020.

Per le società il cui esercizio sociale non coincide con l'anno solare, il termine di versamento del secondo acconto è stabilito entro l'undicesimo mese dell'esercizio.

Si riepilogano le modalità di calcolo e i termini di versamento dei suddetti acconti.

SOGGETTI OBBLIGATI

Tutti coloro che hanno presentato il modello REDDITI 2020 per i redditi del 2019 sono potenzialmente tenuti al versamento degli acconti d'imposta; occorre, tuttavia, verificare se l'acconto sia dovuto o meno sulla base degli importi indicati in dichiarazione.

L'acconto IRES è dovuto da tutti i soggetti che

- hanno presentato, in alternativa:
 - Il modello REDDITI 2020 SC - Società di capitali;
 - Il modello REDDITI 2020 ENC - Enti non commerciali ed equiparati;
- pur essendovi obbligati, hanno omissis di presentare tali dichiarazioni.

SOGGETTI ESONERATI

L'acconto non risulta dovuto dai contribuenti che si trovano in una delle seguenti situazioni:

- ❖ I soggetti che si sono costituiti nel corso del 2020;
- ❖ I soggetti che, nel modello Redditi 2020, hanno evidenziato una perdita fiscale;
- ❖ I soggetti che ai fini IRES hanno rilevato nel rigo RN17 (per le società di capitali ed enti commerciali) o nel rigo RN28 (per gli enti non commerciali) del modello Redditi 2020 un importo non superiore a € 20,66; posto che tutti gli importi indicati in dichiarazione sono espressi in unità di euro, l'acconto risulta dovuto qualora l'importo dei righe in questione risulti pari o superiore a 21,00 euro;
- ❖ I soggetti che, pur avendo determinato nei righe suddetti un importo superiore a € 21,00, sanno o presumono di conseguire una perdita nel 2020;
- ❖ Soggetti che hanno un credito d'imposta IRES, risultante dalla dichiarazione dell'anno precedente e non utilizzato in compensazione, che copre tutto l'acconto dovuto;
- ❖ I soggetti falliti;
- ❖ I soggetti che ai fini IRAP hanno rilevato nel rigo IR21 (per le società di capitali ed enti commerciali) o nel rigo IR21 (per gli enti non commerciali) della Dichiarazione IRAP 2020, un importo non superiore a € 21,00.

MODALITA' DI CALCOLO DEGLI ACCONTI IRES

Come evidenziato, sono obbligati al versamento dell'acconto IRES per l'anno 2020 i soggetti che hanno rilevato rispettivamente nel rigo RN17 per le società di capitali ovvero nel rigo RN28 per gli enti non commerciali, un importo pari o superiore a € 21,00.

Anche per il periodo d'imposta 2020 la misura dell'acconto IRES è pari al 100% (art. 1 co. 301 della L. 311/2004), e può essere determinato in due modi:

- Con il criterio c.d. "storico";
- Oppure con il criterio c.d. "previsionale".

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 74/2020

PAGINA
3/12

METODO STORICO

In tale ipotesi, il calcolo è effettuato assumendo come riferimento l'imposta dovuta per l'anno precedente (nel caso di specie, 2019), al netto delle detrazioni, dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, risultante dal modello Redditi.

In particolare, occorre assumere il 100% dell'ammontare indicato nel rigo RN17 (per le società di capitali) o nel rigo RN28 (per gli enti non commerciali), salva la sussistenza di obblighi di ricalcolo. In questo caso, l'acconto è pari al 100% dell'IRES dovuta per il 2019 a seguito della rideterminazione.

METODO PREVISIONALE

Diversamente, con questo metodo, ai fini del calcolo si fa riferimento direttamente all'imposta dovuta per l'anno in corso (nel caso di specie, 2020), tenendo conto dei redditi che presumibilmente saranno conseguiti nell'anno (e delle ritenute che saranno eventualmente operate), degli oneri deducibili e/o detraibili che si ipotizza di sostenere e dei crediti d'imposta spettanti. Si tratta di una modalità di calcolo a cui il contribuente può fare ricorso qualora ritenga di realizzare un reddito complessivo inferiore a quello dell'anno precedente. Tuttavia, è opportuno ricordare che se la previsione dovesse risultare inesatta per difetto, anche per motivi indipendenti dalla volontà del contribuente si renderanno applicabili le sanzioni per insufficiente versamento d'acconto. Tuttavia l'art. 20 del DL 23/2020 cd Decreto "Liquidità" ha disposto per il 2020, l'inapplicabilità delle sanzioni e degli interessi, qualora l'importo corrisposto sia almeno pari all'80% della somma che risulterebbe dovuta a titolo di acconto sulla base dei modelli REDDITI e IRAP 2021.

Anche in questo caso si assume il 100% di tale imposta.

MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI ACCONTI IRAP

Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 446/97 e dell'art. 17 co. 3 del DPR 435/2001, i versamenti in acconto relativi all'IRAP devono essere effettuati secondo le modalità e nei termini previsti per le imposte sui redditi.

Più precisamente, sono obbligati al versamento dell'acconto IRAP i soggetti che presentano la dichiarazione IRAP 2020 con l'indicazione nel rigo IR21 di un importo pari o superiore a € 21,00.

In maniera analoga all'IRES, anche l'acconto IRAP è pari al 100,00% dell'imposta e può essere calcolato secondo il metodo "storico", sulla base dell'imposta dovuta per il periodo precedente ovvero con il metodo "previsionale", utilizzando il riferimento dell'imposta dovuta per l'anno in corso, tenendo conto del valore della produzione netta che presumibilmente sarà conseguito nell'anno.

RIDETERMINAZIONE DELL'ACCONTO PER I SOGGETTI ISA

Con l'articolo 58 del D.L. 26 ottobre 2019 n. 124, in corso di conversione in legge, il Legislatore ha disposto un cambiamento delle regole di determinazione degli acconti (Irpef, Ires e Irap) con

il metodo storico, con effetto già dal versamento dei secondi acconti di imposta per il periodo di imposta 2019.

La nuova disposizione normativa non interessa tutti i contribuenti bensì:

- i contribuenti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli Isa (con esclusione dei soli contribuenti che presentano la causa di esclusione “3” in quanto dichiarano ricavi o compensi di ammontare superiore a 5.164.569 euro);
- i soggetti che partecipano, ai sensi degli articoli 5, 115 e 116, D.P.R. 917/1986 a società, associazioni e imprese assoggettate agli Isa.

Per i citati soggetti la misura dei versamenti a titolo di acconto – complessivamente pari al 100% dell'imposta dovuto per il periodo d'imposta precedente – verrà equamente suddivisa al 50% tra primo e secondo acconto, in luogo della attuale ripartizione pari al 40% per il primo acconto e 60% per il secondo acconto.

L'Agenzia delle Entrate ha affermato che la riduzione al 50% degli acconti d'imposta è applicabile anche ai soggetti in regime forfettario, potendosi ritenere estensiva la misura contenuta nel decreto fiscale seppure la norma non lo preveda espressamente.

FACOLTA' DI RIDUZIONE DELL'ACCONTO

Gli acconti d'imposta costituiscono una riscossione anticipata dei tributi per il periodo d'imposta in corso, cioè prima che sia sorta l'effettiva obbligazione tributaria; per questo motivo è consentito al contribuente di effettuare un ricalcolo degli stessi, tenendo conto dei redditi effettivamente conseguiti nell'anno, degli oneri deducibili o detraibili sostenuti e dei crediti d'imposta spettanti, o comunque della minor base imponibile prevista.

Dunque, il contribuente può ridurre il versamento degli acconti per il periodo d'imposta 2020, sulla base del c.d. “metodo previsionale”, invece di utilizzare il riferimento dell'imposta dovuta per l'anno precedente (al netto delle detrazioni, dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto).

Resta possibile adottare differenti metodologie di determinazione dell'acconto per i diversi tributi (es. IRES, da un lato, e IRAP, dall'altro). Così, ad esempio, è possibile scegliere il metodo storico per l'IRES e quello previsionale per l'IRAP (o viceversa).

Uguualmente, il metodo storico e quello previsionale possono essere adoperati in maniera non uniforme, nel senso che, per esempio:

- ⇒ in sede di versamento della prima rata, può essere adottato il metodo c.d. “storico”;
- ⇒ in sede di versamento della seconda rata, può essere adottato il metodo c.d. “previsionale”.

Naturalmente, in questo caso, occorre che i versamenti in acconto risultino congrui rispetto ad almeno uno dei suddetti criteri (storico o previsionale).

Di seguito, in forma tabellare, si riepilogano le principali norme potenzialmente rilevanti ai fini del calcolo dell'acconto IRES con il criterio previsionale.

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 74/2020

PAGINA
5/12

Fattispecie	Norma
<i>Benzinai</i> - Deduzione forfetaria dal reddito d'impresa	Art. 34 della L. 183/2011
<i>ACE</i> - Riduzione all'1,3% del coefficiente di remunerazione del capitale proprio	Art. 1 co. 287 della L. 160/2019
<i>Imprese</i> – Proroga dell'iper ammortamento al 31/12/2019 e modifiche a regime. L'obbligo di ricalcolo degli acconti scatterà per l'acconto 2020.	Art. 1, co. 60, L. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019)
<i>Noleggio occasionale di imbarcazioni</i> - Regime di imposizione sostitutiva dei relativi proventi	Art. 49-bis del D.Lgs. 171/2005
<i>Intermediari finanziari, società di partecipazione finanziaria e non finanziaria</i> - Novità dello schema di DLgs. di recepimento della direttiva 2016/1164/UE	Art. 12 dello schema di DLgs. 142/2018

OBBLIGO DI RICALCOLO DELL'ACCONTO

Anche quest'anno, in caso di adozione del c.d. metodo "storico", specifiche disposizioni di legge prevedono alcuni obblighi di rideterminazione delle imposte 2019 sulle quali commisurare gli acconti dovuti per il periodo d'imposta 2020. Nella tabella che segue, sono riepilogati tali obblighi di ricalcolo, con l'indicazione della norma di riferimento.

Fattispecie	Norma
<i>Benzinai</i> - Messa "a regime" della deduzione forfetaria dal reddito d'impresa	Art. 34 della L. 183/2011
<i>Imprese</i> – Proroga dell'iper-ammortamento al 31/12/2019 e modifiche a regime. L'obbligo di ricalcolo degli acconti scatterà per l'acconto 2020.	Art. 1, co. 60, L. 145/2018 (Legge di Bilancio 2018)
<i>Imprese sottoposti a procedure di crisi</i> - Esclusione da imposizione delle liberalità ricevute	Art. 14 del DL 18/2016
<i>Possessori di imbarcazioni e navi da diporto</i> - Proventi derivanti dal noleggio occasionale - Regime fiscale agevolato	Art. 49-bis co. 5 del DLgs. 171/2005
<i>Titolari di determinate obbligazioni</i> – Irrilevanza parziale delle ritenute subite	Art. 13 co. 1 e 2 D.Lgs. 239/1996

MODALITÀ E TERMINI DI VERSAMENTO DEGLI ACCONTI

Gli acconti IRES e IRAP devono essere versati in due rate qualora l'importo della prima rata superi 103,00 euro. In tale ipotesi:

- La prima rata, del 40%, è dovuta entro il termine del versamento a saldo relativo alla dichiarazione dell'anno precedente;

- ❑ La seconda, pari alla differenza tra l'acconto complessivamente dovuto e quanto corrisposto a titolo di prima rata, va versata entro il 30 novembre 2020 ovvero entro il 30 aprile 2021 se vi è una riduzione del fatturato realizzato nel I trimestre 2020 del 33% rispetto al fatturato del I trimestre del 2019.

In caso contrario, si effettua il versamento in un'unica soluzione entro il termine di cui al secondo punto.

Si precisa che l'articolo 98 del D.L. n. 104/2020, ha previsto la "proroga" al 30 aprile 2021 del termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP a "condizione" che il contribuente abbia subito una "diminuzione" del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nel primo semestre dell'anno 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Inoltre l'art. 6 del DL "Ristori-bis" ha previsto che la proroga del termine di versamento della seconda rata degli acconti d'imposta, disposta dall'art. 98 del DL 104/2020 è subordinata a un duplice requisito, l'uno soggettivo e l'altro "oggettivo", legato all'andamento dell'attività.

Riguardo al primo aspetto, destinatari del differimento sono soltanto i soggetti che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA);
- dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, dal relativo decreto di approvazione del Ministro dell'Economia e delle finanze (pari a 5.164.569 euro).

Relativamente al requisito "oggettivo", invece, la proroga spetta soltanto a condizione che, nel primo semestre dell'anno 2020, l'ammontare del fatturato o dei corrispettivi sia diminuito di almeno il 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il DL "Ristori-bis" interviene proprio sul requisito oggettivo, eliminando, in capo alle due seguenti categorie di soggetti, la necessità di tale requisito per beneficiare della proroga.

Nella **prima categoria**, rientrano i soggetti ISA che, nel contempo:

- ❖ esercitano una delle attività che sono state sospese o limitate a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, individuate nell'Allegato 1 al DL 137/2020, come sostituito dall'art. 1 comma 1 del DL "Ristori-bis" e nell'Allegato 2 al medesimo DL;
- ❖ hanno il domicilio fiscale o la sede operativa nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto, individuate con le ordinanze del Ministro della salute adottate ai sensi dell'art. 3 del DPCM 3 novembre 2020 (si tratta, in pratica, delle Regioni della c.d. zona rossa, allo stato attuale Calabria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta).

Invece, la **seconda categoria** di soggetti ISA è rappresentata dagli esercenti attività di gestione di ristoranti nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto individuate con le ordinanze del Ministro della salute adottate ai sensi dell'art. 2 del DPCM 3 novembre 2020. Si tratta, in pratica, delle Regioni della c.d. zona arancione, allo stato attuale Puglia e Sicilia.

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 74/2020

PAGINA
7/12

Per il versamento degli acconti, i contribuenti devono utilizzare il modello di pagamento Mod. F24 esclusivamente per via telematica.

Inoltre, a partire dall'1.1.2007, i soggetti titolari di partita IVA sono tenuti ad effettuare i versamenti con il modello F24 esclusivamente con modalità telematiche, direttamente o tramite intermediari abilitati.

I codici tributo da utilizzare per il versamento degli acconti sono i seguenti:

SEZIONE	TRIBUTO	CODICE TRIBUTO	PERIODO DI RIFERIMENTO
Erario	IRES - seconda rata o acconto in unica soluzione	2002	2020
Regioni ed Enti Locali	IRAP - seconda rata o acconto in unica soluzione	3813	2020

Si precisa che le somme relative agli acconti scadenti il 30 novembre 2019, ovvero nell'undicesimo mese dell'esercizio, per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, non sono rateizzabili. È prevista, invece, la possibilità di poter compensare quanto dovuto con eventuali crediti, come di seguito meglio specificato. A tale riguardo, si ricorda che il Mod. F24 deve essere presentato anche quando, per effetto delle compensazioni, il saldo finale è uguale a zero.

COMPENSAZIONE

Tutti i contribuenti possono compensare, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 241/97, gli acconti dovuti con eventuali crediti risultanti dalle dichiarazioni fiscali o dalle denunce periodiche contributive, ovvero da agevolazioni fiscali.

Se si intende compensare gli acconti dovuti con crediti relativi all'IVA e alle imposte dirette disponibili, occorre tenere presenti le disposizioni introdotte al fine di contrastare fenomeni di indebita compensazione "orizzontale" di detti crediti, rese più stringenti, dal DL 50/2017. In particolare:

- ▲ La compensazione, nel modello F24, dei crediti IVA di importo superiore a 5.000,00 euro annui può essere effettuata solo dal 10° giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione annuale o dell'istanza trimestrale (modello TR) dalla quale il credito emerge;
- ▲ L'utilizzo in compensazione, nel modello F24, di crediti relativi all'IVA, alle imposte sui redditi e relative addizionali, all'IRAP, alle ritenute alla fonte e alle imposte sostitutive delle imposte sui redditi, per importi superiori a 5.000,00 euro annui ciascuno, comporta altresì l'obbligo che la dichiarazione annuale (o il modello TR, nel caso di crediti IVA trimestrali) dalla quale emerge il credito:
 - Rechi l'apposizione del visto di conformità da parte di un soggetto abilitato;
 - Oppure la sottoscrizione del soggetto cui è demandata la revisione legale dei conti.

Il limite massimo dei crediti di imposta rimborsabili in conto fiscale e/o utilizzabili in compensazione ai sensi del decreto legislativo n. 241 del 1997, è di euro 700.000,00 per ciascun

anno solare (art. 9, comma 2, decreto-legge n. 35 del 2013). Da ultimo, l'art.147 del DL 34/2020 ha innalzato tale limite a 1 milione di euro per il solo anno 2020, a fronte dell'emergenza epidemiologica.

Qualora l'importo dei crediti spettanti sia superiore al suddetto limite, l'eccedenza può essere:

- ⇒ Chiesta a rimborso nei modi ordinari;
- ⇒ Ovvero può essere portata in compensazione nell'anno solare successivo.

A favore delle imprese subappaltatrici con volume d'affari IVA dell'anno precedente costituito per almeno l'80% da prestazioni rese a seguito di contratti di subappalto, tenute ad applicare il reverse charge, il predetto limite è elevato a € 1.000.000.

Si rammenta inoltre che con la legge di Bilancio 2018, L. 27 dicembre 2017 n. 205, il Legislatore ha introdotto la possibilità da parte dell'Agenzia delle Entrate di bloccare le compensazioni ritenute sospette / rischiose. A tal fine i parametri / criteri in base ai quali una compensazione può essere considerata sospetta / rischiosa sono stati individuati dalla stessa Agenzia con il Provvedimento 28.8.2018.

SANZIONI

Le sanzioni in caso di violazioni nel versamento degli acconti sono quelle previste nei D.lgs. 18.12.97 n. 471 e 472. Pertanto, in caso di omesso o insufficiente versamento degli acconti IRES e IRAP si applicano:

1. La sanzione amministrativa, pari al 30% dell'importo non versato o versato in ritardo, ovvero al 15% se il ritardo non supera i 90 giorni; per i ritardi fino a 15 giorni, la sanzione del 15% è ulteriormente ridotta a 1/15 per giorno di ritardo;
2. Gli interessi di mora, stabiliti nella misura annua del:
 - 3,5%, in caso di pagamento in seguito alla notifica del c.d. "avviso bonario" (artt. 2 e 3 del DLgs. 462/97);
 - 4%, per i ruoli resi esecutivi dall'1.10.2009, se gli importi non pagati vengono iscritti a ruolo (art. 20 del DPR 602/73).

Qualora il versamento degli acconti sia effettuato oltre la scadenza e si osservi la procedura del ravvedimento operoso, la sanzione del 15 – 30% da corrispondere da corrispondere per effetto del ravvedimento operoso sarà pari:

- ⌚ All'1,5% (1/10 del 15%) dell'imposta non versata, se il ravvedimento avviene entro 30 giorni dalla scadenza (salve le maggiori riduzioni previste per ritardi non superiori a 14 giorni);
- ⌚ All'1,67% (1/9 del 15%) dell'imposta non versata, se il ravvedimento avviene tra 31 giorni e 90 giorni dalla scadenza;
- ⌚ Al 3,75% (1/8 del 30%) dell'imposta non versata, se il ravvedimento avviene dopo 90 giorni dalla scadenza ma entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui è commessa la violazione;
- ⌚ Al 4,29% (1/7 del 30%) dell'imposta non versata, se il ravvedimento avviene entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello in cui è commessa la violazione;

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 74/2020

PAGINA
9/12

- ⌚ Al 5% (1/6 del 30%) dell'imposta non versata, se il ravvedimento avviene oltre il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello in cui è commessa la violazione;
- ⌚ A 1/5 del minimo qualora il ravvedimento avvenga in un momento in cui la violazione è stata constatata mediante verbale.

Si rammenta infine che in sede di regolarizzazione vanno corrisposti gli interessi di mora, calcolati a giorni, nella misura dello 0,8% (dall'1.1.2019)

Si tenga presente che ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 471/97 così come modificato dal DL 98/2011, in caso di tardivo versamento con ritardo non superiore ai 15 giorni, le sanzioni sono ulteriormente ridotte a un importo pari ad un quindicesimo per giorno di ritardo, ossia nella misura dell'1% giornaliero. Questo beneficio si cumula con le riduzioni previste per il ravvedimento operoso.

In pratica, per i versamenti tardivi che avvengono nei 14 giorni successivi alla scadenza di legge:

- * Le sanzioni "ordinarie" variano, a seconda dei giorni di ritardo, dall'1% per un giorno di ritardo (1/15 del 15%) al 14% per 14 giorni di ritardo (14/15 del 15%);
- * Se entro i suddetti 30 giorni si effettua il ravvedimento operoso, tali sanzioni sono ulteriormente ridotte ad un decimo, diventando quindi dello 0,1% per un giorno di ritardo (1/15 del 15% : 10) e dell'1,4% per 14 giorni di ritardo (14/15 del 15% : 10).

Con riferimento al Mod. F24 si rammenta che:

- * In caso di errata compilazione del modello è prevista l'applicazione di una sanzione da € 100 a € 500
- * In caso omessa presentazione del modello F24 con saldo zero relativo agli acconti IRES e IRAP è prevista l'applicazione di una sanzione pari a 100 euro, ridotta a 50 euro se il ritardo non è superiore a cinque giorni lavorativi. Per regolarizzare questa violazione è possibile ricorrere al ravvedimento operoso presentando il modello F24 omesso e versando una sanzione ridotta, pari a:
 - 5,56 euro (1/9 di 50 euro), se il modello F24 viene presentato entro cinque giorni dall'omissione
 - 11,11 euro (1/9 di 100 euro), se il modello F24 viene presentato entro novanta giorni dall'omissione
 - 12,50 euro (1/8 di 100 euro), se il modello F24 viene presentato entro un anno dall'omissione.

Nei casi di errata indicazione dei codici tributo, il contribuente dovrà presentare, a un qualsiasi ufficio locale della Agenzia delle Entrate, una istanza di correzione contenente le generalità complete, il codice fiscale, la data e l'importo del versamento effettuato con il modello F24, il codice tributo errato e quello esatto.

Nell'ipotesi di utilizzi in compensazione, con il modello di pagamento F24, di crediti d'imposta in misura superiore a quanto effettivamente spettante, è possibile regolarizzare tale violazione avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso.

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 74/2020

PAGINA

10/12

COORDINAMENTO CON LO STUDIO ADRIANI

Lo Studio provvederà a conteggiare gli acconti IRES e IRAP con il metodo storico, salvo il caso in cui il Cliente intenda richiedere il ricalcolo degli stessi utilizzando il *fac-simile* in allegato alla presente, da inviare allo Studio entro e non oltre il 16 novembre c.a.

Lo STUDIO ADRIANI rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore delucidazione, riservandosi la facoltà di aggiornamenti sulle eventuali novità e relativi adempimenti di vostro interesse.

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati -
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI
(Un associato)

dott.ssa Adriana ADRIANI

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 74/2020

PAGINA

11/12

ALLEGATO 1 – RIEPILOGO TERMINI VERSAMENTOACCONTI IRES E IRAP

IRES	IRAP	VERSAMENTI
Inferiore o uguale a € 20,66	Inferiore o uguale a € 20,66	Non è dovuto alcun acconto
Superiore a € 20,66.- e fino a € 103,00.-	Superiore a € 20,66.- e fino a € 103,00.-	Versamento in unica soluzione, entro il 30 novembre 2020 ovvero entro il 30 aprile 2021 se vi è una riduzione del fatturato realizzato nel I trimestre 2020 del 33% rispetto al fatturato del I trimestre del 2019. <input type="checkbox"/> IRES: Imposta dovuta x 100,00% <input type="checkbox"/> IRAP: Imposta dovuta x 100,00%
Superiore a € 103,00.-	Superiore a € 103,00.-	Versamento in due rate per l'IRES: <input type="checkbox"/> La prima, nella misura del 40% dell'imposta dovuta, entro la scadenza del versamento a saldo relativo alla dichiarazione dei redditi presentata per l'anno precedente, ossia 2019. <input type="checkbox"/> La seconda, nella misura del 60% o del 50% (per i soggetti ISA) dell'imposta dovuta, entro il 30 novembre 2020 ovvero entro il 30 aprile 2021 se vi è una riduzione del fatturato realizzato nel I trimestre 2020 del 33% rispetto al fatturato del I trimestre del 2019. Versamento in due rate per l'IRAP: <input type="checkbox"/> La prima, nella misura del 40% dell'imposta dovuta, entro la scadenza del versamento a saldo relativo alla dichiarazione per l'anno precedente (2019); <input type="checkbox"/> La seconda, nella misura del 60% o del 50% (per i soggetti ISA) dell'imposta dovuta, 30 novembre 2020 ovvero entro il 30 aprile 2021 se vi è una riduzione del fatturato realizzato nel I trimestre 2020 del 33% rispetto al fatturato del I trimestre del 2019.

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 74/2020

PAGINA

12/12

ALLEGATO 2 – RICHIESTA RICALCOLO ACCONTI

Dati del Contribuente

*Spettabile STUDIO ADRIANI
Via della Repubblica Italiana, 110
70032 – BITONTO (BA)*

Oggetto: RICHIESTA DI RICALCOLO 2° ACCONTO DOVUTO PER L'ANNO 2020

Facendo seguito alle comunicazioni dello STUDIO ADRIANI ed avendo ricevuto comunicazione degli importi dovuti con l'applicazione del metodo "storico" di calcolo, consapevoli delle possibili sanzioni che potrebbero essere irrogate dall'Agenzia delle Entrate, con la presente:

- Richiediamo il ricalcolo degli acconti dovuti il prossimo 30 novembre 2020 tenendo conto delle seguenti circostanze:
 - ✍ Drastica riduzione del reddito imponibile;*
 - ✍ Drastica riduzione delle imposte dovute per effetto di*;
 - ✍ Altro*;*
- Richiediamo il ricalcolo degli acconti dovuti il prossimo 30 novembre 2020 per mancanza di liquidità, avendo la disponibilità di soli,00 euro;*
- Richiediamo la possibilità di verificare la riduzione di fatturato del 33% del primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019 al fine di poter effettuare il versamento del secondo acconto 2020 in data 30.04.2021.*
- Comunichiamo la riduzione di fatturato del 33% del primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019 al fine di poter effettuare il versamento del secondo acconto 2020 in data 30.04.2021.*

Restando a disposizione per fornire ogni ulteriore informazione necessaria, porgiamo i migliori saluti.

Data ____ .11.2020

Firma _____